



**presenta**

# ***American Life***

un film di  
**Sam Mendes**

uscita **17 dicembre**

ufficio stampa **Federica de Sanctis**  
[fdesantis@bimfilm.com](mailto:fdesantis@bimfilm.com)

BIM DISTRIBUZIONE  
Via Marianna Dionigi 57  
00193 ROMA

Tel. 06-3231057 Fax 06-3211984

I materiali sono scaricabili sull'area press del sito [www.bimfilm.com](http://www.bimfilm.com)

# American Life

## Sinossi

*American Life* è una commedia che racconta le vicissitudini comiche e affettive di una coppia in viaggio attraverso l’America di oggi. Diretto dal premio Oscar Sam Mendes, il film è tratto da una sceneggiatura originale di Dave Eggers e Vendela Vida. Le musiche sono del cantautore Alexi Murdoch.

Burt (John Krasinski) e Verona (Maya Rudolph) sono una coppia di vecchia data, sulla trentina, e aspettano un bambino. La gravidanza è arrivata al sesto mese e procede bene, finché la coppia non riceve una notizia improvvisa e sconvolgente: gli eccentrici genitori di Burt, Jerry e Gloria (Jeff Daniels e Catherine O’Hara), annunciano all’improvviso che lasceranno il Colorado per trasferirsi altrove. A questo punto, viene a cadere l’unica ragione per cui la giovane coppia aveva deciso di stabilirsi lì.

Burt e Verona si trovano di fronte a un interrogativo: dove e vicino a chi dovranno stabilire la loro casa per crescere il bambino in arrivo? Partono così per un viaggio ambizioso, che li porterà a far visita ad amici e familiari, in città diverse, per valutare le possibili opzioni. La prima tappa dell’itinerario è Phoenix, dove i due trascorrono una giornata al circo con l’incontenibile ed eccessiva ex-collega di Verona, Lily (Allison Janney), e i membri della sua famiglia, tra cui il marito Lowell (Jim Gaffigan). Poi è la volta di Tucson, dove fanno visita a Grace (Carmen Ejogo), la bella sorella di Verona.

Una conversazione molto intima con Grace, che è la sua unica parente in vita, aiuta Verona a vedere le cose sotto una nuova luce, che le tornerà utile nel Winsconsin, dove lei e Burt sono stati invitati a casa della “cuginetta” di Burt, che ora si fa chiamare LN (Maggie Gyllenhaal), e del suo compagno Roderick (Josh Hamilton). Dopo aver preso atto di come LN e Roderick intendono l’educazione dei figli e la gestione della casa, Burt e Verona scappano a Montreal, dove ricevono un’accoglienza più calorosa dai loro ex-compagni di college Tom (Chris Messina) e Munch (Melanie Lynskey).

Anche se la casa è piena di bambini, comodità e allegria, dopo una serata a quattro, Burt e Verona si rendono conto di quanto sia difficile tenere in piedi un rapporto d’amore e una famiglia. Quando un’improvvisa emergenza li costringe a fare una tappa imprevista a Miami dal fratello di Burt, Courtney (Paul Schneider), i due ragazzi capiscono che la scelta del posto dove metter su casa dovrà dipendere solo da loro.

## American Life

### Personaggi e interpreti

Burt	John Krasinski
Verona	Maya Rudolph
Grace	Carmen Ejogo
Gloria	Catherine O'Hara
Jerry	Jeff Daniels
Lily	Allison Janney
Lowell	Jim Gaffigan
Ashley	Samantha Pryor
Taylor	Conor Carroll
LN	Maggie Gyllenhaal
Roderick	Josh Hamilton
Wolfie	Bailey Harkins
Baby Neptune	Brendan and Jaden Spitz
Tom	Chris Messina
Munch	Melanie Lynskey
James	Colton Parsons
Katya	Katherine Vaskevich
Ibrahim	Jerome Walter Stephens
Cammie	Brianna Eunmi Kim
Courtney	Paul Schneider

Diretto da	Sam Mendes
Scritto da	Dave Eggers & Vendela Vida
Prodotto da	Edward Saxon
	Marc Turtletaub
	Peter Saraf
Produttori esecutivi	Mari Jo Winkler-Ioffreda
	Pippa Harris
Direttore della fotografia	Ellen Kuras, ASC
Scenografia	Jess Gonchor
Montaggio	Sarah Flack, A.C.E.
Costumi	John Dunn
Supervisione musicale	Randall Poster
Musica di	Alexi Murdoch
Direttore di produzione	Mary Jo Winkler-Ioffreda
Casting	Ellen Lewis and Debra Zane

## American Life

### Note di produzione

#### *Al via*

**American Life** è il primo film tratto da una sceneggiatura originale che Sam Mendes dirige dopo *American Beauty*. “Sentivo l’esigenza di girare un film lasciandomi guidare dallo sceneggiatore. Il copione di Dave Eggers e Vendela Vida era fantastico, e aveva il pregio di conservare una sua leggerezza pur affrontando temi seri e delicati. Leggendolo, ho anche riso parecchio.”

Per la prima volta Mendes ha iniziato un film mentre era ancora impegnato nella post-produzione di un altro. “Non mi era mai successo. E’ stato anche un modo per smaltire un po’ della tensione e della fatica per le riprese e il montaggio di *Revolutionary Road*”, osserva il regista. “**American Life** gli somiglia, in fondo, perché anche qui c’è una coppia che vuole fuggire e ritrovarsi, solo che questa volta ci riesce.”

“Nella loro sceneggiatura, Dave and Vendela hanno raccontato che cosa succede a una coppia che sta per entrare in una nuova fase della sua vita, con tutte le speranze le paure e l’eccitazione dell’arrivo di un figlio. Come genitore, mi ci sono riconosciuto.”

Dice il produttore premio Oscar Edward Saxon. “Quando due scrittori del calibro di Dave e Vendela ti mandano una loro sceneggiatura originale, puoi ritenerti fortunato! Il copione mi ha subito conquistato per la sua ironia, l’importanza dei temi e la grande vitalità dei suoi personaggi.”

La casa di produzione indipendente Big Beach, dei produttori Peter Saraf e Marc Turtletaub, ha affiancato Saxon. “Avevo già lavorato con Ed a diversi progetti”, spiega Saraf, “e sapevo che ha un gusto e una capacità di giudizio straordinari.”

“Quando ci ha portato la sceneggiatura di Dave e Vendela”, prosegue Saraf, “abbiamo capito immediatamente che sarebbe stata l’occasione ideale per tornare a lavorare insieme. E’ una sceneggiatura unica, che ha il raro pregio di essere divertente e al tempo stesso emotivamente coinvolgente. Cosa chiedere di più?”

Naturalmente, Saxon ha scoperto che gli attori facevano la fila “per avere l’opportunità di lavorare con Sam Mendes e su una fantastica sceneggiatura di Dave Eggers e Vendela Vida.”

E aggiunge: “Burt e Verona si pongono le domande che tutti noi ci facciamo prima o poi nella vita. ‘Come e quando metteremo radici?’, oppure ‘Che cosa significa mettere su famiglia al giorno d’oggi?’ Così, abbiamo avuto solo l’imbarazzo della

scelta, quando si è trattato di trovare gli interpreti. Perfino gli attori che di solito non accettano di interpretare ruoli secondari, questa volta erano disposti a girare anche solo qualche scena, pur di partecipare al progetto.”

“Quando abbiamo incontrato Maya Rudolph”, racconta Saxon, “siamo rimasti colpiti dalla sua umanità e profondità. Conoscevamo già la sua ironia e il suo talento camaleontico, per averla vista nel *Saturday Night Live*. In pratica, Verona era lei.”

L’attrice conferma: “Questo personaggio mi somiglia talmente che sembrava scritto per me. Non vedo mai donne come Verona nei film o nelle sceneggiature. Adoro quello che hanno scritto David e Vendela, adoro i personaggi di Verona e Burt. Di sicuro, quello che succede a lei è successo anche a me, in larga parte, quando ero incinta. Forse la cosa più bella è che lei è di razza mista e quindi fisicamente diversa dal suo compagno, eppure questo non è mai un problema fra loro, nel film. Una cosa in cui mi sono riconosciuta.”

“John Krasinski aveva un piccolo ruolo nel film di Mendes *Jarhead* e da allora ha acquistato una certa popolarità grazie alla serie tv *The Office*”, spiega Saxon parlando del protagonista maschile. “Quindi Sam conosceva il suo talento. Spero di lavorare di nuovo con lui quando sarà diventato un divo del cinema!”

“Questo progetto è un concentrato di forze creative”, ha dichiarato Krasinski. “Una sceneggiatura fantastica, un regista del calibro di Sam e un direttore della fotografia di talento come Ellen Kuras. Avevo sentito parlare della sceneggiatura di Dave e Vendela ancora prima che Sam fosse coinvolto. Era un progetto così interessante sulla carta, che non vedevo l’ora di godermi il film al cinema. Poi un giorno mi chiama Sam e mi dice: ‘Per il protagonista ho in mente solo te’. E’ stata una cosa incredibile!”

“La sceneggiatura era estremamente divertente, ma il tema che mi ha preso di più è stato quello del bisogno di appartenenza, di trovare il proprio posto nel mondo. Qualunque cosa tu faccia nella vita, sogni sempre quel posto, e Burt e Verona partono per andare a cercarlo. Un atto di coraggio. Dal dialogo capisci che sono due persone che stanno così bene insieme che ognuno può essere veramente se stesso. Quello che tutti vorremmo da un rapporto d’amore.”

“L’intesa tra John e Maya è il punto di forza del film” aggiunge Mendes. “Sono entrambi molto creativi. Lo spirito del film era nelle loro mani, e non mi hanno deluso. Sono due attori che vogliono crescere.”

Per girare **American Life** il regista ha voluto circondarsi di nuovi collaboratori. Spiega Mendes: “Le persone con cui ho lavorato ai miei altri film sono tutte straordinarie, ma volevo mettermi alla prova con una nuova troupe. Sentivo il bisogno di un cambio di prospettiva, e di scrollarmi di dosso qualche vecchia

abitudine. Cambiare ritmo e velocità mi avrebbe aiutato a trovare quella freschezza e leggerezza che cercavo per questo film.”

Da parte loro, i membri della troupe erano pronti ad accettare la sfida di un film girato in tre stati americani, con due sole sequenze in un teatro di posa. Alla fine, però, per gli esterni sono state scelte colline, vallate e città per lo più del Connecticut.

“Ero entusiasta di lavorare con Sam”, ricorda Jess Gonchor. “Ho letto la sceneggiatura e sono entrato nel suo ufficio pensando: ‘Dovremo andare in tutti quei posti...’ E poi ho scoperto che avremmo girato quasi tutto il film nel Connecticut! E’ stato il progetto più impegnativo che mi sia mai capitato, per la varietà degli ambienti e degli stili da ricreare.”

“Il Connecticut è uno stato versatile, che offre scenari molto diversi – dagli spazi urbani di Stamford, New Haven e Bridgeport alle zone rurali intorno alla contea di Litchfield”, spiega l’ispettore di produzione Tyson Bidner. “Abbiamo trovato esterni adatti per Denver, Phoenix, Montreal, parti del Wisconsin e perfino un po’ di Miami.”

“E’ quasi come se la storia si sviluppasse in una serie di cartoline”, dice il direttore della fotografia, Ellen Kuras. “I personaggi sono dentro la cartolina, e gli sfondi cambiano via via che Burt e Verona procedono nel viaggio che hanno intrapreso per capire dove vogliono mettere su casa e chi vogliono essere. Questa è una commedia, certo, ma che parla della condizione umana.”

Paul Schneider, che interpreta il fratello di Burt, Courtney Farlander, osserva che la sceneggiatura gli ha fatto venire in mente *Canto di Natale* di Dickens, “quando Marley e i fantasmi accompagnano Scrooge a vedere cosa succede nelle case degli altri. In **American Life**, Burt e Verona si confrontano con diverse mutazioni dei rapporti affettivi.”

“Parlando della comicità del film”, ricorda Gonchor, “Sam mi ha detto che voleva che non fosse mai eccessiva, troppo scoperta.”

La Kuras e Bidner hanno lavorato a stretto contatto con Mendes. “All’inizio, Sam ed io abbiamo parlato di come impostare la parte visuale del film”, racconta la Kuras. “Io e Jess abbiamo proposto qualche idea per creare le diverse ambientazioni. In particolare, ho usato ottiche speciali per rendere l’effetto piatto della cartolina. Appiattire l’immagine mi consentiva di fondere meglio i personaggi e lo sfondo.”

Dal canto suo, Gonchor ha creato “cinque diverse tavolozze di colori, una per ogni stato in cui si svolge la storia. Le ho appese a una parete, una vicina all’altra, e ho lavorato su quelle.”

“Il Colorado è desolato, l’Arizona assolato, il Wisconsin impersonale, Montreal case in mattoni e università, e Miami pastello. Dal momento in cui Sam ha accettato queste chiavi di lettura, ogni singolo elemento di un ambiente è stato scelto in base alla sua tavolozza di riferimento, in modo tale che non ci fossero sconfinamenti. Lavorare con lui è stato un piacere. A volte mi presentavo con un’idea un po’ folle, e lui mi diceva ‘Vai avanti!’”

Anche per Ellen Kuras è stata la prima collaborazione con Mendes. “Essendo arrivata dopo Roger Deakins e il compianto Conrad Hall”, spiega la direttrice della fotografia, “mi sento onorata che Sam mi abbia dato fiducia. Lavorare con lui mi ha reso più creativa, mi ha messo in grado di osare di più. Quello fra il direttore della fotografia e il regista è un rapporto basato sulla fiducia e sulla sicurezza, sull’esplorazione. A Sam piace provare sul set con gli attori la mattina in cui si deve girare una particolare scena. Mi invitava a seguire le prove, così potevo farmi un’idea delle luci e lavorare con la mia squadra, mentre lui lavorava con gli attori per ottenere il risultato che voleva.”

“Arrivavo sul set senza troppe idee prestabilite”, spiega il regista. “Volevo che fossero l’atmosfera, le condizioni climatiche e le caratteristiche della location a determinare l’andamento della scena. Quindi, cercavo di non dare troppe indicazioni preliminari.”

“Il direttore della fotografia è il fulcro della troupe”, prosegue Mendes, “e la sua personalità determina in larga parte l’atmosfera sul set. Ellen è una persona molto estroversa, gentile e alla mano, e questo ha contribuito a creare un clima rilassato e a far emergere il lato comico nelle scene.”

Il regista elogia anche il costumista John Dunn. “Per un costumista, è più impegnativo un film ambientato ai giorni nostri. Devi riuscire a dare originalità ai personaggi, senza mai renderli leziosi o troppo alla moda. John è stato eccezionale, in questo.”

Dunn si è trovato bene con Mendes perché hanno entrambi un’esperienza di teatro alle spalle. “Sono riuscito a stabilire un dialogo con lui come raramente mi capita con i registi di cinema”, spiega il costumista. “Abbiamo studiato insieme il copione, per trovare il modo migliore di caratterizzare i personaggi di Burt e Verona, e al tempo stesso differenziare lo stile delle varie persone che incontrano. Loro due sono sempre un po’ sfasati rispetto al nuovo ambiente in cui entrano. Non sono ancora diventati le persone che sono in realtà. Non hanno ancora una loro fisionomia precisa.”

“Per rendere la disinvoltura e la naturalezza del personaggio di Burt, abbiamo creato un look fatto di stili diversi che sembrano mescolati a casaccio - e per questo irritano un po’ Verona - ma che in realtà riflettono la confusione della loro vita. John è un ragazzo molto atletico e attraente nella vita reale, quindi ho dovuto un po’

ridimensionarlo... In **American Life**, l'abbigliamento segnala quanto una persona vuole rivelare o a nascondere quello che realmente è."

Carmen Ejogo, che interpreta la sorella di Verona, racconta che gli attori hanno "trascorso settimane a prepararsi per il film, seduti con il regista e gli sceneggiatori a parlare dei personaggi. Sam trova sempre il tempo per farti provare una scena, una cosa che succede raramente nel cinema."

"Lo faceva anche in *American Beauty*", rivela Allison Janney (Lily), l'unica attrice del cast che figurava anche nel film premio Oscar. "Sa parlare agli attori. In prova, riesce a indicarci sfumature che arricchiscono le scene e i personaggi."

"E' un vero lusso per un attore non protagonista", afferma Melanie Lynskey, che interpreta la vecchia amica della coppia, Munch. "Di solito nessuno pensa a noi! Ma Sam è molto paziente quando affronta una scena."

Spiega Mendes: "Ho sempre provato con gli attori. Fa una differenza enorme in film come questo, dove alcuni attori avevano solo pochi giorni di riprese. Devono dare un'impressione immediata del personaggio e raccontarlo prima che la storia proceda, lasciandoselo alle spalle. E' molto importante partire convinti, per dare l'idea di un rapporto che già esiste."

"Le prove di Sam aiutano gli attori a capire qual è il senso di una scena", osserva Krasinski, che prima di interpretare **American Life** ha scritto e diretto un suo film (*Brief Interviews with Hideous Men*). "Ti prepara a entrare nella scena. Se sei uno che parte in quarta, lui non ti ferma, anzi. Ti dà la spinta giusta per non farti fermare. Se non sai come risolvere una scena che non va, lui troverà la soluzione che funziona meglio e migliora anche il resto del film. Così, quando arriva il momento delle riprese, praticamente siamo tutti in sintonia."

"Quando cominciamo a girare, mi capita spesso di dare qualche spunto per fare improvvisare un po' gli attori", spiega il regista. Così, quando riprendiamo in mano la pagina del copione, la recitazione diventa molto più naturale. Non volevo cambiare troppo i dialoghi, perché sono fantastici. Nel film finito ci sono solo tre o quattro scene che sono improvvisate – oltre a qualche sorpresa e ad alcuni fortunati incidenti. John e Maya erano talmente affiatati che potevo dire, all'uno o all'altro: 'Avete presente quella cosa che avete fatto ieri in prova? Rifatela davanti alla macchina da presa.'"

Saxon riconosce a Mendes il merito di aver sempre cercato "il modo migliore per raccontare una storia. E' un processo complicato, dirigere un film, ma Sam ha una capacità straordinaria di dare un indirizzo alla storia e ai personaggi: la sua è una bussola infallibile, che ci ha sempre tenuto sulla rotta giusta."



Diversamente dal solito, la musica per il film è stata decisa in anticipo. “Fin dall’inizio avevo deciso di affidare le musiche del film a un cantautore”, racconta Mendes. “Prima di iniziare le riprese ho scoperto Alexi Murdoch e sapevo che avrei usato diversi pezzi del suo album. Ma alla fine ha contribuito alla realizzazione di tutta la colonna sonora, scrivendo anche alcune nuove canzoni per il film.”

Mendes e Murdoch si sono ispirati a film come *Harold e Maude* e *Magnolia*, che hanno avuto colonne sonore composte da cantautori. In fase di montaggio, il regista ha scoperto che “le scene venivano montate un po’ diversamente dal previsto, per seguire la musica. La musica ha dato un nuovo ritmo al film.”

Dopo il periodo di prove con gli attori, le riprese sono iniziate a Wilton, nel Connecticut. A Wilton sono stati ricreati i sobborghi di Denver, dove Burt e Verona abitano all’inizio della storia.

“Non conosco nessuna attrice che avrebbe potuto interpretare Verona meglio di Maya”, dichiara Krasinski. “Dimostra di avere una comprensione del mondo e un senso dell’umorismo straordinari. Quando hai un talento come il suo, ti viene tutto facile. E’ assolutamente autentica, ma senza forzature. Si diverte quando lavora – e questo vale anche per chiunque lavori con lei.”

“Avevo già incontrato John prima di fare questo film”, racconta la Rudolph, “ma non lo conoscevo veramente. Comunque, quando abbiamo cominciato a lavorare a **American Life**, abbiamo capito subito che eravamo sulla stessa lunghezza d’onda. Avrebbe potuto far parte del mondo del *Saturday Night Live* dove ho lavorato per sette anni e mezzo. Mi faceva sempre ridere. Sam Mendes ci ha lasciato liberi di scoprire gradualmente chi fosse questa coppia.”

Anche e i personaggi di Burt e Verona sono estremamente affiatati insieme, quindi era fondamentale che tra i loro interpreti ci fosse un’intesa altrettanto forte. Ma ognuno dei personaggi ha anche i suoi punti di forza e le sue debolezze, che sono messi in luce dalla sceneggiatura.

“Secondo me Burt è un sognatore”, sostiene Krasinski. “E’ un ingenuo, ma quando vuole sa essere lucidissimo. E’ uno di quei tipi che fanno centomila piccole cose, ma neanche una veramente importante. Burt non si fa troppe domande, prende la vita come viene. In generale, è una fortuna, ma ogni tanto Verona deve richiamarlo all’ordine.”

“Avere un bambino è una cosa che ti cambia la vita. Non puoi più vivere da incosciente, devi dimostrarti responsabile, forte. All’inizio del film, Burt e Verona sono elettrizzati – e terrorizzati, anche.”

La responsabile del trucco, Michele Paris, che aveva già lavorato con Mendes in *Revolutionary Road*, ha collaborato con le squadre dei costumisti e degli effetti visivi a realizzare stomaci e pance in latex per rendere in modo credibile lo stato avanzato di gravidanza di Verona.

“Stavo benissimo”, scherza la Rudolph, “rispetto a come ero ridotta quando ero incinta veramente, col naso che mi cresceva in larghezza...”

“Il mondo di Verona è quello che vive con Burt”, spiega la Rudolph. “Quando li incontriamo lavorano tutti e due da casa, e il loro lavoro è sparso un po’ dappertutto – soprattutto i progetti di Burt. Ma ora che in questo loro piccolo mondo privato, che condividono fin dai tempi dal college, sta per arrivare un bambino, devono cercarsi un nuovo nido e soprattutto decidere dove.”

“Ovunque vadano, si sostengono a vicenda. Io credo che lei lo faccia sentire vivo come forse lui non si sentirebbe mai, da solo. E viceversa. D’altronde, anche se lei è la forza propulsiva nel rapporto, senza di lui non sarebbe la stessa. E durante il loro viaggio insieme cominciano a intravedere alcune possibilità di come potrebbe essere la loro vita.”

Krasinski e la Rudolph si sono trovati a recitare accanto a coppie diverse di attori. “Praticamente è stato come recitare con un nuovo cast ogni settimana, che arrivava sul set per qualche giorno e poi ripartiva. Alla fine, credo di aver rubato qualcosa da ognuno, nel film. Ho preso lezioni di recitazione gratis!”

Girare accanto a Jeff Daniels e Catherine O’Hara - i genitori di Burt Jerry e Gloria - si è rivelato un piacere: gli scherzi e le battute della O’Hara hanno tenuto tutti allegri e rilassati sul set.

In effetti, “se osi guardarla negli occhi durante una scena... hai chiuso”, racconta Daniels. “Devi trattenerti per non scoppiare a ridere!”

Mendes conferma: “E’ quasi impossibile finire una scena restando seri! Catherine è veramente una delle persone più spiritose che abbia mai conosciuto. Ci faceva crepare dal ridere.”

Avendo già lavorato con la O’Hara, Daniels sapeva già cosa aspettarsi da lei, dietro e davanti alla macchina da presa. Ma era la prima volta che lavorava con Krasinski, e Mendes sapeva che la prima sequenza era fondamentale per definire il personaggio di Burt, perché un figlio è molto spesso il riflesso del padre.

“Volevamo mostrare la paura che a volte i giovani hanno di diventare come uno dei loro genitori”, aggiunge Dunn.

“Sam voleva assicurarsi che John e io fossimo riconoscibili come padre e figlio, anche nello stile”, spiega Jeff Daniels, “al punto che ha voluto che portassimo occhiali simili. Ci siamo fatti crescere tutt’e due la barba, e abbiamo cercato di copiarci a vicenda – nel modo di sederci, di strofinarci gli occhi, di parlare con un ritmo e un cadenza simili.”

“Mi piaceva l’idea di farli apparire molto simili” confessa Mendes, “senza sottolineare la cosa, lasciando che il lato umoristico emergesse dalla situazione.”

“Nelle nostre scene insieme”, osserva Daniels, “eravamo quattro attori che adorano interpretare ruoli comici – i più difficili. E’ stato fantastico farci da spalla a vicenda. I dialoghi erano molto divertenti sulla carta, ma qui non si trattava solo di dire qualche battuta. C’era di più.”

Le scene con la sorella di Verona, Grace, sono state girate al J.W. Marriott Star Pass Resort & Spa di Tucson, in Arizona, che aveva già avviato quello che la produttrice esecutiva (e responsabile del progetto verde) definisce “un programma aggressivo di riciclaggio”. Per fortuna anche la troupe ha potuto alloggiare lì, riducendo i costi della benzina per gli spostamenti.

In **American Life**, la sorella di Verona lavora in un resort elegante. “Grace è un po’ la versione di lusso di Verona”, scherza la Ejogo, che interpreta Grace. “Sembra avere tutto sotto controllo e una vita molto organizzata, con un lavoro ben pagato e in un ambiente di alto livello. I loro genitori sono morti, quindi le due sorelle sono molto legate. C’è una grande intimità e confidenza tra loro.”

“Ho cercato di rispettare la qualità della scrittura di Dave e Vendela. Ci sono molti capitoli nella storia, e nessuno risulta mai stereotipato. Tutti gli attori si sono affidati a Sam, che riesce sempre a trovare la chiave giusta per rendere più dinamiche le scene.”

Per Dunn e Mendes, Grace doveva rappresentare “la vita di Verona come avrebbe potuto essere. Ma volevamo anche che si capisse che Grace è un po’ invidiosa della vita della sorella”, spiega il costumista, “e forse per questo imita il suo stile di abbigliamento casual.”

In Arizona si è girato anche al cinodromo di Phoenix, dove tiene banco Allison Janney, nel ruolo di Lily.

“Sono stata molto grata a Sam e alla direttrice del casting Debra Zane per avermi scelto per *American Beauty* anni fa. Ma da allora sono passati troppi anni, e io adoro Sam! Devo convincerlo a prendermi nella sua compagnia stabile di attori...”

“Credo che l’incontro con Lily faccia capire a Verona che le persone cambiano quando hanno dei figli – o forse diventano solo quello che sono veramente” osserva la Janney. “Io non credo di avere ma interpretato un personaggio come quello di Lily. Che tipo! Un po’ eccessiva, non ha il senso del limite...”

Dunn apprezza il modo in cui Allison indossa gli abiti. “Vuole essere sempre diversa ogni volta che interpreta un nuovo personaggio, e in questo film ha un look da impiegata un po’ sciatta che probabilmente non le era mai capitato prima.”

“Con l’abbigliamento che mi hanno assegnato”, osserva Jim Gaffigan, che interpreta Lowell, il marito di Lily, “sono entrato subito nella parte, ho cominciato anche a comportarmi in modo diverso. Di solito, io non indosso gioielli...”

“Lowell è un tipo che manifesta una certa dose di sano distacco. Lui e Lily sono un disastro come genitori. Rappresentano bene il conflitto natura/cultura...”

Le scene dell’università ambientate a Madison, nel Wisconsin, sono state girate nello sterminato campus della Taft School di Watertown, nel Connecticut. E’ lì che Burt e Verona incontrano l’amica d’infanzia e “cugina” di Burt, LN (un tempo più semplicemente Ellen). LN è interpretata da Maggie Gyllenhaal, un’attrice con cui Mendes voleva lavorare da tempo.

Per la Gyllenhaal la lunga attesa è stata ripagata. “Sul set, Sam è molto collaborativo. Se proponevo un’idea, mi stava a sentire. Anche quando alla fine non era d’accordo, mi faceva sentire ascoltata.”

“Ho trovato la sceneggiatura spassosa e commovente insieme. Burt e Verona sono due persone che cercano un posto decente in cui stabilirsi prima di diventare genitori.”

“Ho avuto un bambino da poco, nel 2006”, ricorda l’attrice, “quindi conosco bene le ansie di un genitore – sia quelle di Burt e Verona, che quelle di LN. Se non fossi stata madre, non so se avrei saputo interpretare alcune di quelle scene, per esempio calmare il pianto di un bambino di undici mesi.”

“LN è la classica donna ‘alternativa’. Una che va controcorrente. E’ ferocemente attaccata alle sue idee su come crescere e educare i figli.”

La successiva visita di Burt e Verona a casa di LN e del suo compagno Roderick, interpretato da Josh Hamilton, fa emergere la differenza tra le due coppie, in un crescendo di intensità e comicità.

“John e Maya interpretano due personaggi brillanti, che fanno ridere”, osserva la Gyllenhaal. “Ma nelle scene che hanno girato con noi fanno la parte di quelli più seri,

quadrati. E non era facile essere al tempo stesso seri e divertenti, perché le scene risultassero comiche e realistiche insieme.”

“Dal momento che LN guadagna bene”, osserva Hamilton parlando del suo personaggio, “Roderick sta per lo più a casa. Il suo animale preferito è il cavalluccio marino, perché il maschio porta i figli nel suo marsupio. E’ invidioso di LN. Ha uno spiccato senso materno, che è ammirevole. Qualunque sia il giudizio sulle teorie educative di LN e Roderick, quello che li rende insopportabili è che danno per scontato che il loro approccio sia l’*unico* giusto.”

“Come Maggie, sono diventato genitore in questi ultimi due anni. Mi sono molto riconosciuto nella sceneggiatura, che è certamente frutto di un’acuta osservazione. Oggi la gente ci mette più tempo a sistemarsi e a dare una direzione alla propria vita. Finché non hai un figlio, non hai idea di quante scuole di pensiero diverse esistano in campo pedagogico...”

“LN e Roderick sembrano vestiti da poveracci, ma in realtà indossano abiti molto trendy e costosi. Sono persone che vogliono distinguersi dalla massa, e si concedono il lusso di gusti esclusivi.”

Sempre nel Connecticut, il centro di Stamford e alcune parti di New Haven sono stati utilizzati per realizzare le scene ambientate in esterni e interni a Montreal. A un certo punto, la *pancake house* di Montreal è stata ricreata da “Remo’s”, un ristorante italiano di Stamford. A Montreal, Burt e Verona cercano un po’ di conforto dai loro vecchi amici Tom e Munch.

“Le due coppie hanno fatto l’università insieme”, spiega Melanie Lynskey, che interpreta Munch. “Quando si rivedono, Burt e Verona trovano una famiglia solida. I nostri due personaggi vivono in una bellissima casa, piena di bambini. Ma come capita spesso, sono successe cose di cui la coppia preferisce tacere. Verso la fine della visita, la cosa risulta evidente.”

“Ho amici che hanno vissuto la stessa esperienza di Tom e Munch”, osserva la Lynskey. “Leggendo la sceneggiatura, ho capito che avevo voglia di raccontare questa storia, e che se c’era un regista adatto, quello era Sam Mendes. Lui sa trovare il giusto equilibrio tra commedia e sentimenti. La maggior parte del film è molto divertente, ma ci sono anche momenti di grande intensità.”

“Melanie ha dato il massimo” dichiara Chris Messina, che interpreta Tom. “C’è una scena – che ha dovuto ripetere diverse volte – che è insieme strana e struggente. Solo Dave Eggers e Vendela Vida avrebbero potuto scrivere una scena così.”

“C’è un’altra scena scritta magnificamente”, prosegue Messina, “che parla delle porte che ognuno ha dentro di sé. Il film indaga la differenza tra una casa e ‘casa’. Non solo

le quattro mura, ma un luogo dove poter andare in profondità, e aprire tutte quelle porte con amore, pazienza e generosità.”

Il viaggio alla ricerca di questo luogo si conclude nel South Carolina, dopo una sosta in Florida, a Miami Beach. Ma anche le scene ambientate nel South Carolina sono state girate in Florida, a Leesberg, a un’ora di macchina da Orlando.

E’ lì che si consolida e ridefinisce il legame tra Burt e Verona, con la scoperta condivisa del significato della parola ‘casa’.

“Mi piace moltissimo il modo in cui viene analizzato il concetto di ‘casa’, in questo film”, dichiara la Rudolph. “Che cosa significa, che cos’è? In definitiva, ‘casa’ è come e dove la costruisci tu.”

“Spero che gli spettatori si riconosceranno almeno in qualche momento di questo film”, confessa Mendes. “**American Life** è un film pieno di speranza e di vita, e il merito va tutto alla scrittura di Dave e Vendela.”

### *Una produzione ‘verde’*

Chi andrà a vedere **American Life** noterà subito attori, musica, regia e sceneggiatura. Quello che non sarà subito altrettanto evidente è l’impegno ambientalista che ha dimostrato la produzione.

Durante le riprese sono state utilizzate benzine alternative; il 49% dei rifiuti è stato riciclato e utilizzato per il compostaggio; le emissioni di carbonio sono state ridotte al minimo. Queste linee guida sono state adottate per tutta la lavorazione del film, girato in tre stati americani (Connecticut, Arizona e Florida), nella primavera del 2008.

Secondo il progetto “verde”, tutti gli scarti della lavorazione del film sono stati divisi in cinque categorie – bottiglie, scatolette, plastica, composta e carta – per ottimizzarne smaltimento e riciclaggio. Un esperimento che speriamo sia esteso a tutte le produzioni cinematografiche. **American Life** ha aderito a linee guida di risparmio energetico e rispetto ambientale dal primo all’ultimo giorno di riprese.

La produzione ha osservato la normativa della Motion Picture Association of America (MPAA)’s Best Practices Guide for Green Production, avvalendosi della consulenza di Green Media Solutions [f/k/a Earthmark Green Production Consulting]. La produttrice esecutiva Mari Jo Winkler-Ioffreda e la dirigente di Focus Features Jane Evans hanno coordinato il progetto in ogni singola fase della complessa lavorazione del film.

Tutti i comparti hanno seguito le direttive del progetto: per le riprese, è stata utilizzata una pellicola 3-Perf, realizzata con il 25% di agenti chimici in meno; il reparto

costumi ha usato lavatrici e asciugatrici a basso consumo energetico, e impiegato il più possibile capi d'abbigliamento d'epoca o presi in prestito; il reparto del suono ha utilizzato batterie ricaricabili; e le fotografie di scena sono state visionate e scelte al computer, anziché dai provini stampati.

In ogni fase delle riprese, in ognuno dei tre stati in cui si sono svolte, la produzione ha ridotto le emissioni di carbonio, implementando un programma di riciclaggio. Una grossa percentuale delle roulotte e dei camion della produzione utilizzavano Biodiesel 5, un biocombustibile ottenuto da grassi riciclati provenienti dai ristoranti locali. **American Life** è stato il primo film a utilizzare B5 per le riprese in esterni, e la produzione è riuscita a procurarselo in ognuno degli stati in cui si è trasferita.

“Alcune città hanno politiche ambientali più avanzate”, osserva la Winkler-Ioffreda. “Bisogna parlare con la gente, educarla, per realizzare programmi di riciclaggio migliori. Per esempio, se si spiega che il B5 non danneggia il motore o la vettura, e che è approvato dall’American Trucking Association, i rivenditori lo adotteranno più volentieri. Lo usavamo anche per i nostri generatori.”

Per sostenere l’iniziativa in modo concreto, gli attori e la troupe hanno utilizzato prodotti rispettosi dell’ambiente. I prodotti bio-degradabili del catering e del reparto addetto alle pulizie sono stati riciclati per il compostaggio; a ogni membro della troupe è stata consegnata una borraccia in alluminio rifornita ogni giorno di acqua di rubinetto filtrata, che ha fatto risparmiare 10mila bottiglie di plastica destinate alle discariche locali; e per i pasti è stato acquistato cibo biologico dai rivenditori locali.

“Girare con una troupe più agile e leggera significa non perdere ore ogni giorno per trovare un parcheggio”, commenta entusiasta Sam Mendes.

Scenografie e arredi avanzati dalle riprese sono stati donati a organizzazioni come Build the Green e/o a co-produttori e co-finanziatori di Focus e Big Beach, che hanno utilizzato i materiali in altri film entrati in produzione.

Il progetto è stato documentato in dettaglio in un rapporto presentato al convegno “Hollywood Goes Green” che si è tenuto a Los Angeles lo scorso dicembre, e intitolato **American Life: A Pilot Study of Sustainable Film Production Practices.**

“Abbiamo ricevuto un sostegno incredibile” racconta la Winkler-Ioffreda. “La gente ci tiene all’ambiente, ed è importante che ognuno faccia la sua parte. Speriamo che tutte le persone che hanno partecipato alla realizzazione di **American Life**, chiedano alla prossima produzione in cui lavoreranno di seguire il nostro esempio.”

“La cosa più incredibile”, conclude John Krasinski, “è che ti rendi conto di quanto sia facile – e di quanto si possa risparmiare.”

## American Life

### Intervista a Dave Eggers e Vendela Vida

**D:** Com'è nata la sceneggiatura?

**Dave Eggers e Vendela Vida:** Nessuno dei due aveva mai lavorato prima a una sceneggiatura prima che Dave scrivesse *Nel paese delle creature selvagge* con Spike Jonze, nel 2005. In quel periodo abbiamo cominciato a prendere dimestichezza con quel tipo di scrittura e a sperimentare un po'. All'inizio, ci siamo domandati che cosa significasse crescere un bambino in quella che, all'epoca, era un'America molto strana. Esiste un modo razionale per crescere un figlio in questo ambiente? L'idea iniziale è stata questa. Ma poi ci siamo mossi in tante altre direzioni.

**D:** E come avete lavorato? Fianco a fianco, oppure dividendovi le scene da scrivere, alternandovi...?

**DE e VV:** Abbiamo scritto tutto il copione insieme, per lo più standocene seduti sul divano in salotto, poco prima e poco dopo la nascita di nostra figlia. Ci mettevamo lì insieme sul divano, e mentre la bambina dormiva o la allattavo, parlavamo delle scene. Fondamentalmente, facevamo a gara a chi faceva più ridere l'altro.

**D:** Quanto del soggetto (gravidanza, trovare una casa, il viaggio di maturazione) è nato dalla vostra esperienza personale?

**DE e VV:** Molto poco, stranamente. L'unica cosa che riusciamo a ricollegare veramente alla nostra esperienza è che abbiamo due figli, e la coppia del film sta per averne uno. A parte questo, è strano quante poche somiglianze ci siano tra la nostra vita e quella di Burt e Verona. Tanto per cominciare, non abbiamo mai dovuto chiederci, con un bambino in arrivo, "Dove andremo ad abitare?" Viviamo nello stesso posto da tanto tempo, e i nostri due figli hanno avuto i nonni vicini fin da quando sono nati. Quindi abbiamo avuto la fortuna di avere basi più solide, rispetto a Burt e Verona. Abbiamo provato a immaginare che cosa volesse dire essere totalmente liberi da legami, viaggiare, cercare lo stato o il quartiere giusto dove mettere su famiglia. Strada facendo, abbiamo anche scritto alcune scene che erano più vicine alla nostra esperienza, ma curiosamente alla fine sono proprio quelle che abbiamo eliminato. Non risultavano divertenti sulla carta, o non erano coerenti con i personaggi del film. Quindi, quello che si vede nel film alla fine è frutto della fantasia al 100 per cento.

**D:** Ci sono scene o personaggi particolari che traggono ispirazione dalla vostra vita o dalla vita di vostri amici?



**DE e VV:** Non di nostri amici, ma forse di genitori che abbiamo avuto modo di osservare da lontano. Nel film, Burt e Verona partono per un viaggio che dovrà aiutarli a capire qual è il posto migliore in cui stabilirsi, ma anche che tipo di genitori vogliono essere, e che tipo di infanzia vogliono dare al loro bambino. Quindi abbiamo cercato di mostrare modi diversi di essere genitori: quelli che non si censurano davanti ai figli, quelli che non li perdono mai di vista, quelli che in fondo non vogliono essere genitori.

**D:** Vi siete anche sforzati di evitare certi cliché, come un litigio con separazione a metà del film, con riavvicinamento finale...

**DE e VV:** Sapevamo che Burt e Verona aspettavano un bambino, e se si fossero lasciati a metà del film sarebbero apparsi come due completi irresponsabili. Quindi, fin dall'inizio abbiamo deciso che non ci sarebbe stata una rottura, seguita dalla solita sequenza in cui ognuno dei due è da solo, o con un amico, o seduto triste e sconcolato in un bar pieno di gente. Abbiamo pensato di raccontare una coppia che nonostante i problemi si piace e vuole restare unita. La parte conflittuale del film doveva venire da un luogo diverso, meno familiare.

**D:** Quante stesure del copione avete fatto? E a che punto vi siete detti: "E' pronto"?

**DE e VV:** Facciamo sempre molte stesure dei nostri libri, ma siamo stati fortunati perché la prima stesura di questa sceneggiatura l'abbiamo scritta senza grande sforzo. Succede raramente, ed è stata una vera fortuna. Poi, quando Sam Mendes ha preso in mano il progetto, abbiamo fatto una serie di interventi drastici.

**D:** In che misura avete lavorato insieme al regista per raffinare la sceneggiatura, prima o durante le riprese?

**DE e VV:** Fin dal primo momento, Sam ha promesso di non farci fare troppe riscritture. Ma di una cosa era certo: che il finale doveva cambiare. Nella versione originale, Burt e Verona alla fine volano in Costa Rica (quando abbiamo scritto la sceneggiatura la situazione politica era diversa, e ci sembrava l'unico modo ragionevole di affrontare la situazione, fuggire in un paese che fondamentalmente non era mai stato coinvolto in un conflitto). Così, ci abbiamo messo un po' a trovare un luogo alternativo adatto, e ad inserire il nuovo finale nel resto della sceneggiatura. Naturalmente, sono anche emerse piccole cose durante la lettura del copione con gli attori. Pensavamo di avere scritto la versione definitiva di una scena, poi ci accorgevamo che con la loro interpretazione gli attori davano uno spessore diverso ai personaggi, e finivamo per riscriverla su misura per loro. Ma Sam ha dimostrato una grande sensibilità nei confronti del testo. Tutti i suoi suggerimenti sono stati ottimi. Ha migliorato ogni scena.

**D:** Mentre scrivevate, avevate in mente attori particolari per i ruoli?

**DE e VV:** La cosa strana è che abbiamo scritto questo film pensando a John Krasinsky e Maya Rudolph. Prima abbiamo pensato a Maya, che ci piaceva da un sacco di tempo: sapevamo che era bravissima nel comico, e pensavamo che non fosse mai stata valorizzata come meritava in ruoli drammatici. Burt lo immaginavamo alto e allampanato, così ci è venuto in mente John. Così, quando abbiamo incontrato Sam, gli abbiamo parlato di John e Maya. Lui ha fatto moltissimi provini, ma alla fine ha scelto proprio loro. E' stata una sorpresa.

**D:** Avete partecipato alle fasi del casting?

**DE e VV:** Per fortuna Sam ha voluto sentire il nostro parere. In effetti, eravamo così felici che avesse scelto John e Maya come interpreti, che abbiamo cominciato a pensare di poter includere chiunque. Abbiamo fatto impazzire quelli del casting. Abbiamo cominciato a inserire piccoli ruoli per i nostri amici, chiamandoli addirittura coi loro veri nomi! Ma poi ci siamo accorti che le cose non funzionavano. Comunque, Sam è stato fantastico: ci ha spedito le videocassette dei provini e ci ha sempre consultato prima di offrire la parte a qualcuno. Non potremmo essere più soddisfatti del cast.

**D:** Chi vi ha colpito di più, quando avete visto il film finito? Chi è riuscito a esprimere meglio le vostre parole e/o emozioni?

**DE e VV:** Suonerà falso, ma tutti gli attori hanno centrato perfettamente la loro parte. Né io né Videla avevamo una grande esperienza di cinema, ed è stato stupendo vedere gli attori affinare la parte e migliorare i dialoghi.

**D:** Vorreste fare un altro film?

**DE e VV:** Lo faremmo senz'altro, se fosse indolore e divertente come questa volta! Conoscevamo da tempo il produttore, Ed Saxon, e Sam ci ha sempre fatto partecipare a ogni decisione. E' stato proprio come fare un film tra amici nel giardino di casa. E Focus Features funziona un po' come la nostra piccola casa editrice: lascia molta libertà creativa ed estende a tutti i collaboratori la possibilità di partecipare alle decisioni. E' stata un'esperienza molto positiva, e sappiamo di essere stati fortunati. Se mai dovessimo fare un altro film – e ci proveremo – vorremmo che fosse come questo.

## American Life

### Il cast

**JOHN KRASINSKI (Burt)** ha vinto due volte lo Screen Actors Guild Award per il miglior cast di una serie comica, insieme ai suoi colleghi di *The Office*, la fortunatissima serie della NBC, vincitrice tra l'altro di un Emmy per la Migliore serie comica.

Nato a Newton, nel Massachusetts, Krasinski si è laureato in drammaturgia alla Brown University e ha proseguito gli studi al National Theater Institute di Waterford, nel Connecticut.

Ha scritto e diretto il film *Brevi interviste con uomini schifosi* tratta dall'omonimo libro di David Foster Wallace. Il film è interpretato da Julianne Nicholson, accanto alla quale compaiono, tra gli altri, Bobby Cannavale, Josh Charles, Dominic Cooper, Timothy Hutton, Christopher Meloni, Chris Messina, Max Minghella, Lou Taylor Pucci e Ben Shenkman.

Prima di interpretare **American Life** aveva già lavorato col regista Sam Mendes nel film *Jarhead*. Tra gli altri film di Krasinski, come attore, ricordiamo *In amore niente regole* di George Clooney; *Dreamgirls* e *Kinsey* di Bill Condon; *Licenza di matrimonio* di Ken Kwapis; *Smiley Face* di Gregg Araki; *L'amore non va in vacanza* di Nancy Meyers; *For Your Consideration* di Christopher Guest, con Catherine O'Hara; e *Shrek terzo* di Chris Miller e Raman Hui, in cui presta la voce al personaggio di Lancillotto.

Prossimamente, lo vedremo al cinema accanto a Meryl Streep, Alec Baldwin e Steve Martin in una commedia romantica di Nancy Meyers, dal titolo provvisorio *It's Complicated*.

**MAYA RUDOLPH (Verona)** ha iniziato la sua carriera di attrice nel famoso gruppo di improvvisazione teatrale The Groundlings.

Nel 2000 ha debuttato nel programma televisivo *Saturday Night Live*, di cui è stata tra i protagonisti per oltre sette anni. Tra le sue memorabili e corrosive imitazioni ricordiamo quelle di Oprah Winfrey, Donatella Versace e Michelle Obama; e sketch fissi come "Wake Up Wakefield" e "Time-Travelin' Scott Joplin" (in cui impersonava Joplin, suonando il pianoforte).

Tra i suoi film precedenti ricordiamo *Radio America* di Robert Altman; *Idiocracy* di Mike Judge; *Duets* di Bruce Paltrow; *50 volte il primo bacio* di Peter Seagal; *Chuck & Buck* di Miguel Arteta; *Gattaca – la porta dell'universo* di Andrew Niccol; *Qualcosa è cambiato* di James L. Brooks; e *Shrek terzo* di Chris Miller e Raman Hui, in cui presta la voce a Raperonzolo (accanto a Krasinski, nel ruolo di Lancillotto).

Figlia del produttore musicale Dick Rudolph e della cantante Minnie Riperton, Maya Rudolph ha seguito le loro orme ed è stata produttrice musicale, cantante e strumentista in diversi gruppi.

Di recente ha avuto un ruolo fisso nella serie comica della NBC *Kath & Kim*.

Attualmente, **JEFF DANIELS (Jerry)** è impegnato a Broadway in un adattamento della pièce di Yasmina Reza *Il dio della carneficina*, per la regia di Matthew Warchus, accanto a Hope Davis, James Gandolfini e Marcia Gay Harden. Presto, lo vedremo nel ruolo del protagonista nel film di John Hindman *Arlen Faber*.

Cresciuto in Michigan, Daniels ha frequentato la Central Michigan University, dove si è laureato in letteratura inglese e ha seguito corsi di teatro. All'università ha interpretato produzioni studentesche di *Estate e fumo* di Tennessee Williams e *The Hot L Baltimore* di Lanford Wilson, diretto dal regista Marshall W. Mason, che poi lo ha invitato a unirsi alla Circle Repertory Company di New York.

Tra i tanti spettacoli teatrali in cui è apparso a New York ricordiamo *Lemon Sky* di Lanford Wilson, per cui è stato candidato a un Drama Desk Award. Nel ruolo di Jed Jenkins in un altro lavoro di Lanford, *Fifth of July*, si è imposto all'attenzione del pubblico e della critica. Ha interpretato Jenkins in tre diverse produzioni: off-Broadway, al Circle Rep (1978); al Mark Taper Forum di Los Angeles (1979); e infine a Broadway (1980), quando ha vinto un altro Drama Desk Award. Nel 1983 è tornato al Circle Rep per interpretare un monologo tratto dal romanzo di Dalton Trumbo sulla prima guerra mondiale *E Johnny prese il fucile*, per cui ha vinto un Obie Award; e nel 1993 è tornato a lavorare con Marshall Mason in *Redwood Curtain* di Lanford Wilson, all'Old Globe Theatre di San Diego e a Broadway.

La televisione ha trasmesso un adattamento di *Redwood Curtain*, per la regia di John Korty, e la registrazione dell'allestimento originale di *Fifth of July* di Marshall Mason. Tra i suoi altri titoli televisivi ricordiamo i film *No Place Like Home* di Lee Grant, *The Caine Mutiny Court-Martial* di Robert Altman, e *The Crossing* di Robert Harmon, in cui Daniels ha interpretato George Washington.

Tra le decine di film che ha interpretato per il cinema, ricordiamo il premio Oscar *Voglia di tenerezza* di James Lee Brooks; *La rosa purpurea del Cairo* (in un ruolo doppio) e *Radio Days* di Woody Allen; *Affari di cuore* di Mike Nichols; *Qualcosa di travolgente* di Jonathan Demme; *Caccia al tesoro* di Bill Phillips, in cui è apparso per la prima volta in coppia con Catherine O'Hara; *Gettysburg* e *Gods and Generals* di Ronald F. Maxwell; *Speed* di Jan de Bont; *L'incredibile volo* di Carroll Ballard; *Pleasantville* di Gary Ross; *Debito di sangue* di Clint Eastwood; *The Hours* di Stephen Daldry; *Good Night, and Good Luck* di George Clooney; e *Sguardo nel vuoto* di Scott Frank. Più di recente, è stato candidato all'Independent Spirit Award e al Golden Globe per il suo ruolo nel film di Noah Baumbach *Il calamaro e la balena*.

Nel 1991, Daniels ha fondato a Chelsea, una piccola cittadina del Michigan, il Purple Rose Theatre, che promuove attori, registi, commediografi e scenografi del Midwest. Nel 1998, con *Book of Days* di Lanford Wilson, il Purple Rose ha vinto il premio dell'American Critics Association per la Migliore nuova commedia, insieme all'autore. Daniels ha scritto dodici commedie per il suo teatro. La prima, *Shoe Man* (1991), ha vinto il premio del Detroit News per la Migliore commedia. Nel 2006, la sua pièce *Guest Artist* ha vinto il premio Detroit Free Press per la Migliore commedia, ed è stata candidata come Migliore nuova commedia al premio dell'American Critics Association.

Nel 1998, ha costituito la Purple Rose Films, una casa di produzione che ha la sua sede nel Michigan. Il film tratto dalla sua commedia *Escanaba in da Moonlight*, che Daniels ha adattato, diretto, interpretato e distribuito da solo, è diventato uno dei film indipendenti di maggiore successo del 2001. La sua seconda prova come regista, sceneggiatore e interprete, il film *Super Sucker*, ha vinto il Premio del pubblico per il Miglior film allo U.S. Comedy Arts Festival di Aspen, in Colorado, nel 2001.

Daniels ha ricevuto una laurea ad honorem dalla Central Michigan University; il Michiganian Of The Year Award (premio per il personaggio dell'anno originario del Michigan) del Detroit News; e ha ricevuto un importante riconoscimento dallo Stato del Michigan, che ha dichiarato il 4 ottobre del 2000 il "Jeff Daniels Day".

**CARMEN EJOGO (Grace)** è stata candidata all'Image Award per aver interpretato l'attivista per i diritti civili Coretta Scott King nel telefilm di Clark Johnson *Boycott*.

Nata a Londra da padre nigeriano e madre scozzese, la Ejogo ha interpretato film per il cinema e la televisione, sia in Inghilterra che negli Stati Uniti. I suoi primi ruoli importanti sono stati quelli in due miniserie tv inglesi, *Cold Lazarus*, diretta da Renny Rye e tratta dal popolare sceneggiato televisivo di Dennis Potter, e *Colour Blind*, diretto da Alan Grint.

Tra i primi film in cui è apparsa in Inghilterra ricordiamo *Absolute Beginners* di Julien Temple, *The Avengers – Agenti speciali* di Jeremiah Chechik; *I Want You* di Michael Winterbottom; e uno degli episodi del telefilm *Tube Tales*.

Interpretando la protagonista della miniserie americana *Sally Hemings: An American Scandal* (un personaggio realmente esistito), accanto a Sam Neil nel ruolo di Thomas Jefferson, si è imposta all'attenzione del pubblico e della critica negli Stati Uniti, dove ora risiede.

Tra i successivi film della Ejogo ricordiamo *Pene d'amor perdute* di Kenneth Branah, da Shakespeare, accanto a Matthew Lillard; *Metro* di Thomas Carter, accanto a Eddie Murphy; *Lo scroccone e il ladro* di Sam Weisman; *Un amore sotto l'albero* di

Chazz Palminteri; *Il buio nell'anima* di Neil Jordan; *Pride and Glory* di Gavin O'Connor, accanto a Edward Norton; e il telefilm di George C. Wolfe *Lackawanna Blues*, vincitore di un Humanitas Prize, per cui è stata candidata all'Image Award e ha vinto un Black Reel Award.

**JIM GAFFIGAN (Lowell)** è noto al pubblico come attore di cinema e televisione, ma anche come *stand-up comedian*. Infatti, è uno dei comici più popolari tra quelli che si esibiscono nei teatri e nei cabaret, ed ha al suo attivo un numero record di presenze al *Late Show with David Letterman* e al *Late Night with Conan O'Brien*.

Il suo DVD di Comedy Central, *Beyond the Pale*, ha venduto 150mila copie, e il CD 170mila. Il suo Comedy Central Live Tour, *Jim Gaffigan: The Sexy Tour*, con oltre 50 date tutte esaurite, è stato registrato ed è andato in onda su Comedy Central. Il DVD e il CD del tour, intitolati entrambi *King Baby*, sono usciti nel marzo scorso.

Gaffigan è apparso in diversi programmi tv, come *The Ellen Show*, *That '70s Show*, e *Ed*, e in popolari serie come *Flight of the Conchords*, *Sex and the City* e *Law & Order – I due volti della giustizia*. Recentemente, ha avuto uno dei ruoli fissi nella serie *My Boys*, che è arrivata alla sua quarta stagione.

Tra i suoi film ricordiamo *The Great New Wonderful* di Danny Leiner; *Super Troopers* di Broken Lizard; *Three Kings* di David O. Russel; *30 anni in un secondo* di Gary Winick; *The Love Guru* di Marco Schnabel; *The Living Wake* di Sol Tyron; e *Stephanie Daley* di Hilary Brougher.

Gaffigan è co-autore con Conan O'Brien della serie di supereroi *Pale Force*, su NBC.com, in cui presta la voce a tutti i personaggi. Oltre ad essere visibili in rete, gli episodi hanno fatto il loro esordio in tv al talk-show *Late Night with Conan O'Brien*. La serie (due stagioni, 40 episodi) è stata candidata al Broadband Emmy e ai Webby Awards.

Tra i suoi spot pubblicitari che hanno ricevuto premi e riconoscimenti, ricordiamo quelli per Sierra Mist, Rolling Rock, Saturn e ESPN. Per il suo contributo in questo campo ha ricevuto il premio di Business Week come Salesman of the Year (Venditore dell'anno).

**MAGGIE GYLLENHAAL (LN)** ha interpretato il ruolo di Rachel Dawes in *Il cavaliere oscuro* di Christopher Nolan, accanto a Christian Bale, Aaron Eckhart e il premio Oscar Heath Ledger, recentemente scomparso.

L'attrice newyorkese è diventata famosa per il suo ruolo nel film di Steven Shainberg *Secretary*, presentato in anteprima mondiale al Sundance Film Festival del 2002. Per quel ruolo è stata candidata all'Independent Spirit Award e al Golden Globe. Ha vinto il premio dell'American Film Critics Association come Miglior rivelazione nel

2002; il premio della Boston Society of Film Critics come Miglior Attrice; il premio della National Board of Review e il Gotham Award per la Miglior rivelazione, insieme a molti altri riconoscimenti.

E' tornata al Sundance Film Festival quattro anni dopo con il film scritto e diretto da Laurie Collyer *SherryBaby*, per cui è stata candidata una seconda volta al Golden Globe. E' stata candidata anche all'Independent Spirit Award per il film di Don Roos *Happy Endings*.

Tra i suoi altri film ricordiamo *Donnie Darko* di Richard Kelly, accanto al fratello Jake Gyllenhaal; *A morte Hollywood* di John Waters; *Vero come la finzione* di Marc Forster; *Casa de los Babys* di John Sayles; *World Trade Center* di Oliver Stone; *Uomini & Donne* di Bart Freundlich; *Mona Lisa Smile* di Mike Newell; *Gli uomini della mia vita* di Penny Marshall; e, diretta da suo padre Stephen Gyllenhaal, *Una donna pericolosa* e *Waterland – memorie di un amore*, con cui ha debuttato sul grande schermo. Presto la vedremo nel film di Scott Cooper *Crazy Heart*, con Jeff Bridges e Robert Duvall.

In teatro, ha interpretato il ruolo di Alice nella commedia pluripremiata *Closer* di Patrick Marber, al Mark Taper Forum di Los Angeles e al Berkeley Repertory Theatre; *Antonio e Cleopatra* al Vanborough Theatre di Londra; e *Homebody/Kabul* di Tony Kushner, una produzione andata in scena sia a Los Angeles che alla Brooklyn Academy of Music. Più di recente ha interpretato *Zio Vanja* di Cechov, accanto a Denis O'Hare e Peter Sarsgaard, in un allestimento della Austin Pendleton's Classic Stage Company.

Maggie Gyllenhaal ha studiato alla Columbia University, dove si è laureata in letteratura.

**JOSH HAMILTON (Roderick)** ha interpretato *Il giardino dei ciliegi* di Cechov e *Racconto d'inverno* di Shakespeare, per la regia di Sam Mendes, alla Brooklyn Academy e all'Old Vic di Londra.

Sui palcoscenici newyorkesi Hamilton ha interpretato l'epopea di Tom Stoppard *The Coast of Utopia*, diretta da Jack O'Brien; per il New Group, *Things We Want* di Jonathan Marc, per la regia di Ethan Hawke, e *hurlyburly* di David Rabe, per la regia di Scott Elliott, per cui è stato candidato al Drama Desk Award; *Proof* di David Auburn, nell'allestimento di Daniel Sullivan a Broadway; *Le regole della casa del sidro*, diretto da Tom Hulce; *subUrbia*, diretto da Robert Falls; e la produzione originale off-Broadway della commedia di Kenneth Lonergan *This Is Our Youth*, diretta da Mark Brokaw, che ha interpretato di recente in un nuovo allestimento a Los Angeles.

Tra i film di Hamilton ricordiamo *Alive – Sopravvissuti* di Frank Marshall, *110 e lode* di Alek Keshishian, *Scalciano e strillando* di Noah Baumbach, *La casa del sì* di Mark Waters, *The F Word* di Jed Weintrob, *Diggers* di Katherine Dieckmann, *Outsourced* di John Jeffcoa, *Broken English* di Zoe Cassavetes, e *Alexander the Last* di Joe Swanberg.

Per la televisione ha interpretato le serie *Abby My Love* (Emmy Award), *Absolutely Fabulous* e *Delocated*.

**ALLISON JANNEY (Lily)** ha messo in luce la sua versatilità in un'ampia gamma di ruoli per il cinema, la televisione e il teatro. Aveva già lavorato con il regista Sam Mendes nel film premio Oscar *American Beauty*, per il quale ha diviso con i suoi colleghi uno Screen Actors Guild Award per il Miglior Cast.

Tra i suoi altri film ricordiamo il film di Brian Robbins *A Thousand Words*; *Juno* di Jason Reitman; *Hairspray – Grasso è bello* di Adam Shankman; *Our Very Own* di Cameron Watson, per cui è stata candidata a un Independent Spirit Award; *The Hours* di Stephen Daldry; *Betty Love* di Neil LaBute; *10 cose che odio di te* di Neil Junger; *Celebrity* di Woody Allen; *I colori della vittoria* di Mike Nichols; *L'oggetto del mio desiderio* di Nicholas Hytner; *Big Night* di Stanley Tucci e Scott Campbell; e due film di animazione – *La gang del bosco* di Tim Johnson e Karey Kirkpatrick, e il film premio Oscar *Alla ricerca di Nemo* di Andrew Stanton e Lee Unkrich.

Attualmente, la Janney è impegnata a Broadway nel musical *9 to 5 (Dalle nove alle cinque)*, con cui ha debuttato all'Ahmanson Theatre di Los Angeles, per la regia di Joe Mantello. Le musiche sono di Dolly Parton e il libretto è di Patricia Resnick, che avevano già lavorato insieme al film del 1980, da cui è tratto il musical.

Quando ancora studiava recitazione al Kenyon College nell'Ohio, dov'è nata, la Janney ha fatto un provino per Paul Newman e Joanne Woodward, che le hanno consigliato di seguire i corsi del Neighborhood Playhouse di New York, cosa che poi ha fatto. Da allora, ha lavorato in teatro interpretando la ripresa di *Uno sguardo dal ponte* di Arthur Miller, per cui è stata candidata al Tony Award e ai premi Outer Critics Circle e Drama Desk; la ripresa a Broadway della commedia di Noel Coward *Il divo Garry*, per cui ha vinto un Theatre World Award ed è stata candidata al Drama Desk; *La bisbetica domata* prodotta dal Public Theatre nell'ambito della rassegna Shakespeare in the Park; e *Il giardino d'autunno* di Lillian Hellman, al Williamston Theatre Festival.

Per sette anni ha interpretato il ruolo di C.J. Cregg nella popolare serie della NBC *The West Wing*, con cui ha vinto quattro Emmy Awards e quattro Screen Actors Guild Awards.



**MELANIE LYNSKEY (Munch)** ha fatto il suo memorabile esordio sul grande schermo nel film di Peter Jackson *Creature del cielo*, accanto a Kate Winslet, che le è valso il New Zealand Film and Television Award come Miglior attrice.

Da allora, l'attrice neozelandese ha interpretato tra gli altri *La leggenda di un amore* di Andy Tennant, con Drew Barrymore; *Sospesi nel tempo* di Peter Jackson; *Il giardino dei ciliegi* di Mihalis Kakogiannis, con Charlotte Rampling e Alan Bates; *Snakeskin* di Gillian Ashurst, per cui è stata nuovamente candidata al New Zealand Film and Television Award come Miglior attrice; *Tutta colpa dell'amore* di Andy Tennant, accanto a Reese Witherspoon; *L'inventore di favole* di Billy Ray; *Show of Hands* di Anthony McCarten; e *Flags of Our Fathers* di Clint Eastwood.

Presto la vedremo nuovamente sul grande schermo in *Up in the Air* di Jason Reitman, con George Clooney; in *Leaves of Grass* di Tim Blake, accanto a Edward Norton; nel film indipendente di Joseph Infantolino *Helena from the Wedding*; e in *The Informant* di Steven Soderbergh, con Matt Damon.

Attrice versatile, la Lynskey è apparsa anche in molte produzioni televisive. Per diversi anni ha interpretato un ruolo fisso nella popolare serie tv *Due uomini e mezzo*, con Charlie Sheen; è stata la protagonista di *Drive*; ed è apparsa in serie come *L Word*, *Psych* e *The Shield*. Ha interpretato anche la miniserie tv *Rose Red*, diretta da Craig Baxley, e *Comanche Moon* di Simon Wincer.

L'attore newyorchese **CHRIS MESSINA (Tom)** ha da poco finito di girare il film di Nora Ephron *Julie & Julia*, accanto a Amy Adams. Tra i suoi film più recenti ricordiamo *Vicky Cristina Barcelona* di Woody Allen, con l'attrice premio Oscar Penélope Cruz.

Tra i suoi altri titoli ricordiamo il film indipendente di John Krasinski *Brevi interviste con uomini schifosi*, *Ira and Abby* di Robert Cary, nel ruolo di uno dei due protagonisti, accanto alla sceneggiatrice Jennifer Westfeldt; *Un amore di testimone* di Paul Weiland; *Humboldt Country* di Darren Grodsky e Danny Jacobs; il telefilm di J. Abrams *Anatomy of Hope*; e *Towelhead* di Alan Ball.

Messina aveva già lavorato con lo sceneggiatore/regista Alan Ball nella fortunata serie tv *Six Feet Under*. Tra le sue altre apparizioni televisive ricordiamo quelle in serie come *Medium* e *Law & Order – I due volti della giustizia*.

Tra i suoi numerosi titoli teatrali ricordiamo *Far Away* di Caryl Churchill, accanto a Frances McDormand, per la regia di Stephen Daldry, al New York Theatre Workshop; *Salomè* di Oscar Wilde, accanto a Al Pacino e Marisa Tomei, nell'allestimento di Estelle Parsons a Broadway; *This Thing of Darkness* di Craig Lucas, per l'Atlantic Theatre Company; *Blur* di Melanie Marnich, al Manhattan Theatre Club; *Good Thing* di Jessica Goldberg, per la regia di Jo Bonney, al New

Group; e *Late Night, Early Morning* di Frank Pugliese, che ha debuttato nel 2004 al Tribeca Theatre Festival e ha vinto il Premio della giuria per il Miglior Teatro nel 2005, all'Aspen Comedy Festival.

**CATHERINE O'HARA (Gloria)** ha vinto il National Board of Review Award e il Kansas City Film Critics Circle Award come Miglior attrice non protagonista per il film di Christopher Guest *For Your Consideration*, ed è stata anche candidata ai premi Independent Spirit e Critics' Choice. Con Guest ha lavorato anche in *A Mighty Wind*, *Campioni di razza* e *Sognando Broadway*.

L'attrice canadese ha vinto un Emmy Award ed è stata candidata ad altri quattro, come co-autrice della popolare serie comica *SCTV*, che ha creato insieme ai colleghi attori, registi, sceneggiatori e cabarettisti del Second City Theatre, il famoso teatro di Toronto. Raccolte di episodi del programma sono state pubblicate in DVD.

Tra i suoi numerosi film ricordiamo *Fuori orario* di Martin Scorsese, *Affari di cuore* di Mike Nichols; *Beetlejuice – Spiritello porcello* di Tim Burton; i primi due capitoli della serie *Mamma ho perso l'aereo*, diretti da Chris Columbus; *Caccia al tesoro* di Bill Phillips, in cui a fatto coppia per la prima volta con Jeff Daniels; *L'ultimo dei grandi re* di David Keating; *Fast Food* di Dean Parisot; *The Life Before This* di Jerry Ciccoritti, per cui ha vinto un Genie Award (l'Oscar canadese); *Orange County* di Jake Kasdan; *Penelope* di Mark Palansky; *Nightmare Before Christmas* di Henry Selick; *La gang del bosco* di Tim Johnson e Karey Kirkpatrick; *Monster House* di Gil Kenan; e l'ultimo film di Spike Jonze, *Nel paese delle creature selvagge*.

**PAUL SCHNEIDER (Courtney)** è cresciuto nel North Carolina e ha frequentato la scuola di cinema della N.C. School of the Arts. Ha cominciato a recitare negli spettacoli studenteschi, per poi laurearsi in montaggio cinematografico.

Nel 1999, con un gruppo di suoi compagni della scuola di cinema ha realizzato il film *George Washington*, che è stato candidato a un Independent Spirit Award e al New York Film Critics Circle Award per il Miglior primo film, e ha ottenuto numerosi altri riconoscimenti.

Schneider ha interpretato accanto a Zooey Deschanel il secondo film di David Gordon Green, *All the Real Girls*, che ha vinto un Premio speciale della giuria al Sundance Film Festival nel 2003.

Tra i suoi film successivi ricordiamo *Elizabethtown* di Cameron Crowe, *La neve nel cuore* di Thomas Bezucha; *L'assassinio di Jesse James per mano del codardo Robert Ford* di Andrew Dominik; *Lars e una ragazza tutta sua* di Craig Gillespie; e *Bright Star* di Jane Campion.

Schneider ha scritto e diretto il film *Pretty Bird*, interpretato da Paul Giamatti e Billy Cudrup, che è stato presentato al Sundance Film Festival nel 2008.

Attualmente interpreta la serie comica della NBC *Parks and Recreation*, con Amy Poehler.

## Il cast tecnico

**SAM MENDES (regia)** ha vinto il premio Oscar per la Miglior Regia con il film *American Beauty*, che ha avuto anche gli Oscar per il Miglior Film, il Miglior attore protagonista (Kevin Spacey), la Migliore sceneggiatura originale (Alan Ball) e la Miglior fotografia (Conrad L. Hall), essendo candidato ad altri tre. Per la regia di quel film ha vinto anche il Golden Globe e il Directors Guild of America Award.

Tra gli altri film che ha diretto ricordiamo *Era mio padre*, che è stato candidato a 6 Oscar e ne ha vinto uno per la Migliore fotografia; *Jarhead*, con Jake Gyllenhaal e Jamie Foxx; e *Revolutionary Road*, per cui Kate Winslet ha vinto il Golden Globe come Miglior attrice e Mendes è stato nuovamente candidato al Golden Globe. Il film è stato anche candidato a tre premi Oscar.

Come produttore, Mendes ha realizzato tra gli altri *Noi due sconosciuti* di Susanne Bier, con Halle Berry e Benicio Del Toro; e *Il cacciatore di aquiloni* di Marc Foster, tratto dall'omonimo best-seller di Khaled Hosseini.

Mendes è famoso anche per il suo lavoro in campo teatrale. Ha fondato il Donmar Warehouse a Londra, e lo ha gestito dal 1992 al 2002. In quei dieci anni, ha curato produzioni di *Assassins*, *Translations*, *Cabaret*, *Americani*, *Zoo di vetro*, *Company*, *Habeas Corpus*, *Prima pagina*, *The Blue Room* (da Schnitzler, "La stanza blu"), *To the Green Fields Beyond*, *Zio Vanja* e la *Dodicesima notte* (ripreso nel 2004 alla Brooklyn Academy of Music). Insieme alla sua socia Caro Newling, ha realizzato oltre 60 allestimenti, molti dei quali sono stati ripresi a New York. Tra gli altri: *Elettra*, *Vero West*, *Giunone e il pavone*, e la ripresa della commedia *La cosa reale* di Tom Stoppard, vincitrice di un Tony Award. Sempre a Broadway, con la sua Neal Street Productions, ha prodotto *Shrek the Musical*, e ha diretto *Gypsy* con Bernadette Peters. Ultimamente ha curato la regia di *Il giardino dei ciliegi* e *Racconto d'inverno*, in repertorio alla Brooklyn Academy of Music (BAM) e all'Old Vic di Londra, e gli spettacoli inaugurali del Bridge Project. Quest'ultimo è un sodalizio tra Neal Street, la BAM e l'Old Vic, che da tre anni produce classici teatrali che vanno in scena negli Stati Uniti e in Inghilterra, con attori sia inglesi che americani.

Tra i suoi lavori per la Royal Shakespeare Company ricordiamo allestimenti di *Troilo e Cressida*, *L'alchimista*, *La tempesta* e *Riccardo III*. Per il National Theatre, ha diretto *The Rise and Fall of Little Voice*, *Il compleanno* e *Otello*. Nel West End londinese ha messo in scena *Il giardino dei ciliegi*, *L'aratro e le stelle*, *Kean*, *London Assurance* e *Oliver!* A Broadway ha anche ripreso le produzioni del Donmar di *Cabaret*, che ha vinto quattro Tony Awards tra cui quello per la Migliore ripresa di un musical, e *The Blue Room* di David Hare, con Nicole Kidman e Iain Glen.

Nel 2002, Mendes ha vinto il premio londinese dell'Evening Standard per il Miglior regista. E' stato candidato cinque volte all'Olivier Award come Miglior regista, e lo ha vinto tre volte. Ha vinto anche tre London Critics Awards.

**DAVE EGGERS & VENDELA VIDA (Sceneggiatura)** **American Life** è il primo film scritto da Dave Eggers e Vendela Vida.

Dave Eggers è autore di sei libri, tra cui L'opera struggente di un formidabile genio e Erano solo ragazzi in cammino. Autobiografia di Valentino Achak Deng. E' fondatore e direttore della rivista McSweeney's e co-fondatore del progetto 826Valencia, una rete nazionale di laboratori di scrittura creativa per ragazzi.

Vendela Vida è autrice di tre libri, tra cui i due romanzi E ora puoi andare e Le luci del nord cancellino il tuo nome, che figurano entrambi tra i Notable Books of the Year del New York Times. E' fondatrice e co-direttrice della rivista The Believer, e curatrice del volume The Believer Book of Writers Talking to Writers. Il suo nuovo romanzo, The Lovers, uscirà nel 2010.

**EDWARD SAXON (Produttore)** ha vinto un Oscar per *Il silenzio degli innocenti*, uno dei tre soli film che abbiano mai vinto tutte le statuette più importanti insieme: Miglior film, Miglior regia (Jonathan Demme), Miglior attore (Anthony Hopkins), Miglior attrice (Jodie Foster) e Miglior sceneggiatura non originale (Ted Tally).

Prima e dopo *Il silenzio degli innocenti*, Saxon ha prodotto diversi altri film di Demme, tra cui *The Truth About Charlie*, *Beloved*, *Philadelphia* (che ha vinto due Oscar), *Una vedova allegra... ma non troppo* e *Qualcosa di travolgente*.

E' stato produttore del film *Il ladro di orchidee* di Spike Jonze, scritto da Charlie e Donald Kaufman, che ha vinto il Golden Globe e l'Oscar per il Miglior attore non protagonista (Chris Cooper) e il Golden Globe per la Miglior attrice non protagonista (Meryl Streep), oltre a numerosi altri riconoscimenti. E ha prodotto anche l'esordio registico di Tom Hanks, *Music Graffiti*

Tra i titoli dei film che Saxon ha realizzato come produttore esecutivo ricordiamo *Il diavolo in blu* di Carl Franklin, *Miami Blues* di George Armitage, *The Opportunists* di Myles Connell, *Fast Food Nation* di Richard Linklater, e *L'oro di Ulisse* di Victor Nunez, per cui Peter Fonda è stato candidato agli Oscar.

Nel campo dei documentari, Saxon ha prodotto quello di Angus Gibson e Jo Menell, *Mandela*, che è stato candidato a un Oscar; ed è stato produttore e produttore esecutivo dei documentari di Jonathan Demme *Mio cugino, il reverendo Bobby*, *Storefront Hitchcock* e *Haiti Dreams of Democracy*

E' membro del direttivo e fondatore dell'Independent Film Channel.

Saxon è cresciuto a St. Louis, nel Missouri, e si è laureato alla McGill University per poi specializzarsi in produzione cinematografica alla School of Cinema-Television della University of South California. Ha iniziato la sua carriera come attore, ed è stato uno dei primi VJ del canale VH1. Nel film *Il silenzio degli innocenti* la sua testa appare dentro un contenitore di vetro.

**MARC TURTLETAUB (Produttore)** ha fondato Big Beach nell'agosto del 2004 con Peter Saraf, per produrre e finanziare film indipendenti. *Little Miss Sunshine* (una produzione Big Beach) ha vinto due Oscar - Miglior attore non protagonista (Alan Arkin) e Miglior sceneggiatura originale (Michael Arndt) – e un Independent Spirit Award per il Miglior film, oltre a numerosi altri riconoscimenti.

Turtletaub ha curato tutti i film prodotti da Big Beach. Tra questi, *Little Miss Sunshine* diretto da Jonathan Dayton e Valerie Faris; *Ogni cosa è illuminata* di Liev Schreiber, con Elijah Wood; *Duane Hopwood* di Matt Mulhern, con David Schwimmer e Janeane Garofalo; *Chop Shop* di Ramin Bahrani, presentato nel 2007 al Festival di Cannes, per cui il regista ha ricevuto un Independent Spirit Award come Rivelazione; e *SherryBaby* di Laurie Collyer, con Maggie Gyllenhaal.

Tra gli ultimi film prodotti da Turtletaub figurano *Sunshine Cleaning*, diretto da Christine Jeffs e con Amy Adams, Emily Blunt e Alan Arkin; e *Is Anybody There?*, diretto da John Crowley e con Michael Caine. Di recente, Big Beach si è avventurata in campo teatrale producendo lo spettacolo off-Broadway di grande successo *Sleepwalk with Me*, scritto e interpretato da Mike Birbiglia e diretto da Seth Barrish, che ha vinto il Lucille Lortel Award nel 2009, come Miglior monologo.

Tra i progetti più recenti di Big Beach ci sono un nuovo documentario del regista Jeffrey Blitz, già candidato all'Oscar per *Spellbound*; e il film di Philip Seymour Hoffman *Jack Goes Boating*, in cui Hoffman appare accanto a Amy Ryan.

**PETER SARAF (Produttore)** ha fondato Big Beach nell'agosto del 2004 con Marc Turtletaub per produrre e finanziare film indipendenti. *Little Miss Sunshine* (una produzione Big Beach) ha vinto due Oscar – Miglior attore non protagonista (Alan Arkin) e Miglior sceneggiatura originale (Michael Arndt) – e un Independent Spirit Award per il Miglior film, oltre a numerosi altri riconoscimenti.

Saraf ha seguito la lavorazione di tutti i film di Big Beach. Tra questi, *Little Miss Sunshine* diretto da Jonathan Dayton e Valerie Faris; *Ogni cosa è illuminata* di Liev Schreiber, con Elijah Wood; *Duane Hopwood* di Matt Mulhern, con David Schwimmer e Janeane Garofalo; e *Chop Shop* di Ramin Bahrani, presentato nel 2007 al Festival di Cannes, per cui il regista ha ricevuto un Independent Spirit Award come Rivelazione.

Tra gli ultimi film prodotti da Turtletaub figurano *Sunshine Cleaning*, diretto da Christine Jeffs, con Amy Adams, Emily Blunt e Alan Arkin; e *Is Anybody There?*, diretto da John Crowley, con Michael Caine. Di recente, Big Beach si è avventurata in campo teatrale producendo lo spettacolo off-Broadway di grande successo *Sleepwalk with Me*, scritto e interpretato da Mike Birbiglia e diretto da Seth Barrish, che ha vinto il Lucille Lortel Award nel 2009, come Miglior monologo.

Tra i progetti più recenti di Big Beach ci sono un nuovo documentario del regista Jeffrey Blitz, già candidato all'Oscar per *Spellbound*; e il film di Philip Seymour Hoffman *Jack Goes Boating*, in cui Hoffman appare accanto a Amy Ryan.

Prima di fondare Big Beach, Saraf è stato produttore indipendente e socio di Jonathan Demme e Edward Saxon nella casa di produzione Clinica Estetico. Con Clinica Estetico è stato co-produttore del film di Victor Nunez *L'oro di Ulisse*; produttore *The Truth About Charlie* di Demme, con Mark Wahlberg, Thandie Newton e Tim Robbins; produttore esecutivo del film di Spike Jonze *Il ladro di orchidee*; produttore del documentario di Demme *The Agronomist*, che ha vinto il Gotham Award come Miglior documentario; co-produttore del documentario candidato all'Oscar *Mandela* di Angus Gibson e Jo Menell; produttore del documentario di Juan Botas e Lucas Platt *One Foot on a Banana Peel, the Other Foot in the Grave*; produttore-esecutivo del corto di Demme *The Complex Sessions*, con Neil Young e i Crazy Horse; e produttore del lungometraggio di Demme *Storefront Hitchcock*, con Robyn Hitchcock. Con David Byrne, Saraf ha curato la versione rimasterizzata del concerto dei Talking Heads *Stop Making Sense*, da cui Demme aveva tratto un documentario.

**MARI JO WINKLER-IOFFREDA (Produttrice esecutiva)** è stata produttrice esecutiva del film di Peter Hedges *L'amore secondo Dan*, con Steve Carell e Juliette Binoche.

Prima di lavorare come produttrice esecutiva, ha co-prodotto il film di Scott Hicks *Sapori e dissapori*; due film di Curtis Hanson, *In Her Shoes - Se fossi lei* e *Le regole del gioco*; e *Shall We Dance* di Peter Chelsom.

Nel corso della sua carriera ha rivestito un po' tutti i ruoli professionali in ambito produttivo. Per dieci anni è stata prima ispettore di produzione e poi direttore di produzione, organizzando riprese a New York, Terranova, Halifax, Winnipeg, South Carolina e Los Angeles. Tra i film ai quali ha lavorato in quegli anni ricordiamo *Ritorno a Cold Mountain* di Anthony Minghella; *The Shipping News - Ombre dal passato* di Lasse Halstrom; *La seduzione del male* e *L'oggetto del mio desiderio* di Nicholas Hytner; e *Segreti* di Jocelyn Moorhouse.

Molto attiva come ambientalista, la Winkler-Ioffreda attualmente presiede la Commissione verde nazionale della Producers Guild of America, ed è impegnata a promuovere strategie produttive eco-sostenibili nell'industria del cinema.

Prima di associarsi a Sam Mendes e Caro Newling nella Neal Street Productions, **PIPPA HARRIS (Produttrice esecutiva)** dirigeva la Sezione Cinema della BBC.

In questa veste ha seguito diversi progetti tra cui *The Lost Prince* di Stephen Poliakoff, che ha vinto tre Emmy Awards, tra cui quello per la Miglior miniserie; *Daniel Deronda* di Tom Hooper, che ha vinto il Banff Television Festival's Rockie Award per la Miglior miniserie; *Flesh and Blood* di Julian Farino, che ha vinto due premi della Royal Television Society (RTS) per il Miglior attore (Christopher Eccleston) e il Miglior Sceneggiatore (Peter Bowker); *Out of Control* di Dominic Savage, che ha vinto l'RTS Award per il Miglior Film-TV; e *State of Play* di David Yates, che ha vinto tre premi BAFTA, tra cui quello per il Miglior Attore (Bill Nighy).

Prima di dirigere la Sezione Cinema, per la BBC è stata produttrice esecutiva di *Care* di Antonia Bird, che ha vinto il BAFTA come Miglior film tv; *Warriors* di Peter Kosminsky e *The Way We Live Now* di David Yates, che hanno entrambi vinto il BAFTA per la Miglior serie tv; e *The Young Visitors* di Yates, per cui Jim Broadbent è stato candidato al BAFTA.

Prima di entrare alla BBC ha lavorato come produttrice per Carlton TV e Channel 4.

Per la Neal Street ha prodotto *Starter for 10* di Tom Vaughan, con James McAvoy, Rebecca Hall e Alice Eve; e il telefilm di David Attwood *Stuart A Life Backwards*, con Benedict Cumberbatch e Tom Hardy, che ha vinto l'RTS Award per il Miglior Film-TV. E' stata anche co-produttrice di *Jarhead* di Sam Mendes; produttrice esecutiva di *Noi due sconosciuti* di Susanne Bier; e co-produttrice esecutiva di *Revolutionary Road*, sempre di Mendes.

**ELLEN KURAS, ASC (Direttore della fotografia)** è il primo direttore della fotografia ad aver vinto il premio per la Miglior fotografia al Sundance Film Festival per ben tre volte. Prima, aveva ricevuto una menzione speciale per il documentario di Ellen Bruno *Samsara: Death and Rebirth in Cambodia* (con cui ha vinto anche l'Eastman Kodak Best Documentary Cinematography Focus Award e lo Student Academy Award). Ha vinto il premio per la Miglior fotografia per *Swoon* di Tom Kalin (il film in B/N per cui è stata anche candidata all'Independent Spirit Award), e per i due film di Rebecca Miller *Angela* e *Personal Velocity* (per cui è stata anche candidata all'Independent Spirit Award).

Nel 2009 è stata candidata all'Oscar nella categoria Miglior documentario per *The Betrayal (Nerakhoon)*, che ha segnato il suo esordio registico, in collaborazione con il soggetto del documentario, Thavisouk Phrasavath. Ha anche girato e prodotto il film, un progetto personale a cui ha lavorato per anni.



La Kuras è stata candidata all'Emmy per il film di Spike Lee *4 Little Girls* e per la miniserie di documentari *A Century of Women*. Con Spike Lee ha realizzato anche i film *Summer of Sam – Panico a New York* e *Bamboozled*, il telefilm *A Huey P. Newton Story*, e il documentario *Jim Brown All American*. E' tornata a lavorare con Rebecca Miller per il film *La storia di Jack e Rose* (con Daniel Day-Lewis e Camilla Belle), e ha girato alcuni episodi del film di Jim Jarmusch *Coffee & Cigarettes*. Con Tom Kalin ha realizzato anche il film in trenta minuti *Geoffrey Beene 30*, commissionato dallo stesso Beene.

Ha girato il documentario di Martin Scorsese *No Direction Home: Bob Dylan*, ed è stata operatore di macchina nel film-concerto dei Rolling Stones *Shine a Light* sempre di Scorsese. Come direttore della fotografia ha realizzato molti film-concerto tra cui *Neil Young: Heart of Gold* di Jonathan Demme; *Lou Reed's Berlin* di Julian Schnabel; e *Dave Chappelle's Block Party* di Michel Gondry. Per Gondry ha girato anche *Se mi lasci ti cancello* e *Be Kind Rewind – Gli acchiappafilm*.

La Kuras è stata direttore della fotografia di molti altri film, tra cui *Blow* di Ted Demme, *Ho sparato a Andy Warhol* di Mary Harron, e *Un boss sotto stress* di Harold Ramis. Tra i suoi primi lavori ricordiamo *Postcards from America* di Steve McLean, *Roy Cohn/Jack Smith* di Jill Godmilow, *Sbottonate* di Douglas Kieve, *Biglietti... d'amore* di Richard Wenk, e *Gli infiltrati* di Scott Silver.

Per la HBO ha girato uno degli episodi del film-tv *If These Walls Could Talk*, diretto da Nancy Savoca e interpretato da Demi Moore.

Nel 2006, ha ricevuto un Gotham Award per il complesso del suo lavoro. Nel 2003, l'associazione New York Women in Film & Television le ha assegnato il premio MUSE, il primo andato a un direttore della fotografia donna. Tre anni prima ha ricevuto il Kodak VISION Award dall'associazione Los Angeles Women in Film & Television.

**JESS GONCHOR (Scenografie)** si è affermato con il film *Truman Capote – A sangue freddo* di Bennet Miller, con Philipp Seymour Hoffman (premio Oscar per il Miglior attore), di cui ha realizzato le scenografie.

Tra i suoi film più recenti ricordiamo *Il diavolo veste Prada* di David Frankel, con Meryl Streep; e due film dei fratelli Coen: il premio Oscar *Non è un paese per vecchi* e *Burn After Reading – A prova di spia*. Per il primo, ha vinto un Art Directors Guild Award, per il secondo è stato candidato all'Excellence in Production Design.

Nato e cresciuto a New York, Gonchor ha iniziato la sua carriera di scenografo in produzioni teatrali off-off-Broadway. Passato al cinema, ha lavorato nel reparto scenografie di film come *La seduzione del male* di Nicholas Hytner, *Un mondo perfetto* di Clint Eastwood, e *Il Presidente – Una storia d'amore* di Rob Reiner.

Ha lavorato come aiuto scenografo in *Attacco al potere* di Edward Zwick, e come art director in *L'ultimo samurai*, dello stesso regista, per cui è stato candidato a un Art Directors Guild Award insieme ai colleghi del reparto scenografie.

L'ultimo film di cui ha firmato le scenografie è *A Serious Man* (sempre per Focus Features) dei fratelli Coen.

**SARAH FLACK, A.C.E. (Montaggio)** ha vinto un BAFTA ed è stata candidata all'American Cinema Editors' Eddie Award e a un Cinemartati Award per il montaggio del film di Sofia Coppola *Lost in Translation – L'amore tradotto*. E' tornata a lavorare con la Coppola in *Maria Antonietta*.

La Flack ha collaborato spesso con il regista Steven Soderbergh, per cui ha curato il montaggio di *Full Frontal*, *L'inglese* (per cui è stata candidata a un Online Film Critics Society Award) e *Schizopolis*.

Come montatrice ha realizzato anche *L'amore secondo Dan* di Peter Hedges, *Dave Chappelle's Block Party* di Michelle Gondry, *Swimfan – La piscina della paura* di Hoh Polson, *The Guys* di Jim Simpson, *The Baxter* di Michael Showalter, *Lush* di Mark Gibson e *Looking for Kitty* di Edward Burns.

Sarah Flack si è laureata alla Brown University. Dopo aver lavorato a Praga, sul set del film di Soderbergh *Delitti e segreti*, ha cominciato il suo apprendistato come montatrice. E' stata assistente al montaggio di Claire Simpson (in *Black Beauty* di Caroline Thompson, e *Without Limits* di Robert Towne), Nancy Richardson e Pietro Scalia (*White Man's Burden* di Desmond Nakano), e Jill Bilcock (*Romeo & Giulietta* di Baz Luhrmann).

**JOHN DUNN (Costumista)** ha collaborato spesso con il regista Jim Jarmush. Tra i suoi film di cui ha curato i costumi ricordiamo *Broken Flowers*, *Ghost Dog: Il codice del samurai* e l'episodio "INT. TRAILER. NIGHT." (con Chloe Sevigny), della serie di corti *Ten Minutes Older*.

Dunn ha cominciato a disegnare costumi per film oltre vent'anni fa, come aiuto costumista nei film *Fuori orario* di Martin Scorsese, *Manhunter – frammenti di un omicidio* di Michael Mann e *Una vedova allegra... ma non troppo* di Jonathan Demme.

Come costumista ha realizzato fra gli altri l'episodio diretto da Martin Scorsese nel film *New York Stories – storie di New York*; *Casino*, sempre di Scorsese; *Mr. Wonderful* di Anthony Minghella; *Basquiat* di Julian Schnabel; *Lawn Dogs* di John Duigan; *L'oggetto del mio desiderio* di Nicholas Hytner; *Storytelling* di Todd Solondz; *Birth – Io sono Sean* di Jonathan Glazer; *Loverboy* di Kevin Bacon; *The*

*Notorious Bettie Page* di Mary Harron; *Factory Girl* di George Hickenlooper; *Io non sono qui* di Todd Haynes; *Strafumati* di David Gordon Green; e *The Women* di Diane English.

Di recente, ha firmato i costumi dell'episodio pilota della serie tv *Bored to Death* della HBO; ed è già al lavoro alla nuova serie della HBO ambientata negli anni '20, *Boardwalk Empire*, di cui Martin Scorsese dirige il primo episodio.

**ALEXI MURDOCH (Musica)** ha pubblicato a sue spese il suo primo EP (Extendend Play), *Four Song*, che ha venduto porta a porta. Ha girato il mondo con i suoi spettacoli e le sue incisioni.

Nel 2006 è uscito il suo apprezzato album d'esordio *Time Without Consequence*, pubblicato dalla sua etichetta Zero Summer Records.

Le canzoni di Murdoch sono state usate spesso nei film per il cinema e la televisione, ma **American Life** è il primo film per cui il cantautore ha composto l'intera colonna sonora originale. La sua canzone "Orange Sky" compariva nel film di Zach Braff *La mia vita a Garden State*, e in uno degli episodi della serie tv *The O.C.*; e uno dei suoi pezzi inediti, "Through the Dark", figura nella scena finale del film di Ben Affleck *Gone Baby Gone* e in un episodio della quinta stagione di *Dr. House – Medical Division*. Tra i suoi pezzi più famosi ricordiamo "All My Days", "Blue Mind" e "Home."

Vive sul mare, in Scozia.